Anno II N 513 Martedì 21 - Mercoledì 22 Agosto 1917

LA SERA
de "La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Il successo delle nostre armi si va delineando.

La battaglia continua ininterrotta.
Coadiuvata dalla R. Marina e da poderosa flotta aerea le fanterie si coprono di gloria.
10346 prigionieri.
Vane azioni diversive del nemico.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 21 Agosto 1917 — Bollettino N. 819.

La battaglia sulla fronte Giulia prosegue ininterrotta. Meravigliosamente tenaci e con azione concorde le nostre truppe, efficacemente coadiuvate all'estrema ala destra dalle batterie fisse e natanti e dai monitori della R. Marina, marciano verso il successo che, anche attraverso la non diminuita resistenza nemica, si va delineando.

Mentre all'ala nord della vasta fronte la lotta si svolge regolarmente, sull'Altopiano carsico e nella zona litoranea, sotto la poderosa pressione delle truppe della 3.a armata, la linea nemica ha cominciato ad inflettersi e cedere in più punti. Le valorose fanterie del 23.o Corpo ancora una volta si sono coperte di gloria: le brigate granatieri (1.o-2.o), Bari (139-140), Lario (233-234), Piceno (235-236) e Cosenza (243-244) hanno gareggiato in bravura riuscendo ad oltrepassare le poderose difese nemiche tra Corite e Selo verso la forte posizione di Stari Lokva.

Duecentosessantuno nostri velivoli hanno volato sul campo di battaglia: truppe ammassate fra Selo e Comeno e sulle falde orientali dell'Hermada sono state fulminate; gli impianti del nodo ferroviario di Tarvis ed intensi movimenti nemici ivi segnalati furono colpiti con 5 tonnellate di bombe ad alto esplosivo. Un nostro apparecchio da caccia non fece ritorno al proprio campo. Un velivolo nemico venne abbattuto.

Fino a ieri sera il numero complessivo dei nemici passati ai posti di concentramento era di 243 ufficiali e 10103 uomini di truppa; altri numerosi prigionieri feriti sono stati ricoverati negli ospedali da campo.

Nella notte sul 20 ed in quella scorsa il nemico ha eseguito a scopo diversivo concentramenti di fuoco e tentativi di attacco parziali su vari tratti delle fronti tridentina e carnica. Fu ovunque respinto. Un suo riparto d'assalto venne annientato in Val Lagarina ed un altro che era riuscito a porre piede in un nostro posto avanzato a sud est di M. Maio ne venne cacciato da un pronto contrattacco.

Generale CADORNA.

Le offensive sul fronte francese e italiano

PARIGI, 21. Ieri mattina alle ore 4.40 alla presenza del generalissimo Petain, del ministro della guerra Paln-Leve e del ministro delle munizioni Thomas il generale comandante della seconda armata ha dato il segnale della battaglia che ha per campo tutte le posizioni avanzate della zona di Verdun.

I soldati muovendo con un vigore straordinario dimostrarono la loro schiacciante superiorità sugli avversari e contrassegnarono la giornata di ieri con una bella vittoria. E' facile giudicare della perfetta riuscita dell'azione, su tutto il fronte, d'attacco, grazie alla minuziosa formidabile preparazione d'artiglieria grazie protezione dei cannoni che precedevano i soldati coi loro tiri. Un progresso di notevole regolarità fu ottenuto in cinque ore mentre l'avanzata riuscì più lenta soltanto verso la quota 304 che è ora accerchiata. La linea francese passa adesso la Mosa a nord del campo, aggirato di Champeuville, passa alla quota 344 due chilometri ad est di Samognaux, alla fattoria di Mormont alla quota 240 a nord di Louvement comprende il Bois Fosses e il bois le Chaume fiancheggiando da occidente il villaggio di Prues. Va segnalato che i soldati si slanciarono all'assalto sotto l'impressione dei gas asfissianti di cui i tedeschi si servirono esclusivamente per i fuochi di sbarramento. Questo inconveniente non diminuì affatto il loro slancio poichè tutti gli obbiettivi furono oltrepassati con perdite minime.

Il numero dei prigionieri è particolarmente elevato se si considera che i tedeschi avevano quasi completamente sgombrato le prime trincee sotto il nostro fuoco infernale riconducendo le loro forze indietro. I francesi conservarono e rafforzarono tutte le posizioni conquistate per resistere agli attesi contrattacchi, il nemico ammassò a questo scopo forze importantissime sulle due ale Bosonvaux e ad Avocourt. Il nemico che rappresentava l'esercito francese come incapace di un grande sforzo ed atto soltanto a resistere ed a spalleggiare l'offensiva della Fiandre ha ricevuto conveniente risposta. L'estensione dell'iniziativa francese e il suo successo cagioneranno probabilmente sorpresa nel comando nemico, d'altra parte questo non potrà invocare la scusa dell'attacco improvviso poichè questo era da lui atteso e non seppe nè prevenirle nè resistere allo slancio vittorioso dei soldati francesi.

La vittoria italiana

Anche il comunicato italiano è un bollettino di vittoria, i giornali ritengono che i valorosi alleati possano esser fieri dei risultati già ottenuti in un attacco d'insieme su un esteso fronte contro un nemico saldamente trincerato e provvisto di un formidabile materiale.

Contemporaneamente i russo rumeni oppongono ai nemici una tale resistenza che questi ultimi sembrano arrivati dinanzi ad una barriera insormontabile. L'offensiva nelle Fiandre è cominciata ed andrà sviluppandosi. Giunge il momento previsto nel quale il nemico si troverà dappertutto costretto ad una penosa difensiva della quale i nostri attacchi coordinati e reiterati potrebbero ben trionfare.

Il «Figaro» scrive: Dal mare del nord all'Adriatico la tattica e il metodo sono assolutamente simili, eguale è l'eroismo, eguale e giustificata la fiducia nel trionfo finale. I tempi divengono duri per gli imperi di preda.

Il «Journal» scrive che la fratellanza d'armi suggellata da Poincarè sul fronte italiano, prova la più luminosa affermazione della coincidenza dell'offensiva di Cadorna con la battaglia di Verdun. I due eserciti si accomunano nella vittoria. Agenti tedeschi fanno comprendere che la Germania sarebbe disposta ad accordare l'autonomia all'Alsazia Lorena, questa manovra non ingannerà nessuno. Si sa che l'imperatore accorderebbe la libertà alla provincia dell'impero facendone un principato per il principe Eitel, tale concessione è insufficiente. Le formali rivendicazioni degli alsaziano-lorenesi, non lasciano posto ad alcuna ambiguità, essi sono francesi di origine di diritto e di cuore e vogliono ridiventarlo di fatto. Gli alleati faranno di tutto perchè lo ridiventino, (Stef.)

Come si apprese a Vienna l'inizio della poderosa nostra offensiva

Roma, 21. — «L'Idea Nazionale» ha da Berna: L'inizio dell'offensiva italiana è stato annunciato a Vienna domenica mattina da questo comunicato del «Wiener Korrespondenz-Bureau»: E' in corso una battaglia sull'Isonzo. Gli italiani bombardano particolarmente il settore [illegible] va dalla testa di ponte di Tolmino sino a sotto il Monte Santo. Anche durante tutta tutta la notte continua l'azione delle artiglierie. Sabato l'azione delle artiglierie si svolgeva su una sessantina di chilometri fino al mare. Dal quartiere austriaco della stampa viene segnalata una violenta azione dell'artiglieria italiana a Tolmino al mare.

L'azione dell'artiglieria italiana, scatenata con grande sfoggio di batterie di ogni calibro con un lussuoso consumo di proiettili continua ininterrotta. Il fuoco di artiglieria sconvolse letteralmente le trincee di prima linea e demolì importanti posizioni fortificate, dove il fuoco concentrato impediva per parecchie ore i movimenti di truppe paralizzando completamente le funzioni delle retrovie. L'azione delle artiglierie è diretta da un abbondante servizio aereo che permette ai grossi calibri italiani di individuare le posizioni più importanti e le batterie austriache più nascoste. L'aviazione coadiuva direttamente l'azione delle artiglierie bombardando con bombe incendarie e a grosso esplosivo le truppe in movimento e le batterie. Da oltre una settimana il maresciallo Conrad si trova sull'Isonzo. Ulteriori informazioni affermano che il fuoco delle batterie italiane assunse violenza mai raggiunta prima d'ora. Si rileva in modo particolare la grande abbondanza delle munizioni da parte degli italiani.

Tutte le strade di comunicazione si trovano sotto l'incessante fuoco delle artiglierie italiane. Le batterie austriache sono state in questi ultimi tempi rafforzate appunto in previsione di una nuova offensiva e rispondono con violenza al fuoco italiano. Si fa però evidentissima l'inferiorità dell'artiglieria austriaca che in questi due giorni ha già dovuto mettere fuori di combattimento più di cinque batterie.

I primi particolari dell'avanzata francese

PARIGI 21. Si ha dal fronte di Verdun, durante tutta la notte migliaia di cannoni seminarono la morte tra i tedeschi. Stamane alle 4.40 le nostre truppe sopra un fronte di circa 25 kilometri si slanciarono con un solo salto fuori delle trincee e piombarono sulle posizioni nemiche e con un indescrivibile slancio. Sorpresi dalla subitaneità dell'attacco che non faceva rallentare il fuoco delle batterie francesi, i tedeschi aprirono il loro tiro di sbarramento soltanto 12 minuti più tardi.

La sosta permise alle fanterie francesi di superare senza perdite la zona pericolosa e di avvicinarsi alle prime linee nemiche. Ma i tedeschi non avendo potuto tenere sotto il fuoco al quale nulla poteva resistere avevano quasi sgombrato le prime trincee. Il primo attacco si svolgeva a cavaliere delle due rive della Mosa.

Su la riva destra lungo le creste di Talon una sola compagnia tedesca aveva potuto mantenersi nei profondi ricoveri di un fortile sotterraneo. Essa fu tutta fatta prigioniera. Sulla riva sinistra della Mosa le prime posizioni assegnate con obbiettivo alle truppe furono pure tutte conquistate. Dopo un'ora di arresto per consolidare la posizione venne ripreso il movimento di avanzata e occupammo sulla riva sinistra le alture di quota 304, Il Mort Homme e sulla riva destra la quota 344.

Nei loro tiri di sbarramenti i tedeschi fecero unicamente uso di granate a gas asfissiante, obbligando le nostre truppe ad uscire dalle trincee e a lanciarsi all'attacco con le loro maschere. Malgrado ciò lo slancio delle nostre fanterie fu incomparabile e tutti gli obbiettivi designati vennero raggiunti e perfino superati. Mercè la nostra preparazione di artiglieria le nostre perdite furono minime. Fin da ieri l'altro i nostri velivoli avevano conquistato l'assoluto dominio dell'aria, nessun apparecchio nemico avendo potuto avanzare sulle nostre linee, ciò spiega l'efficacia del nostro fuoco e la debole reazione dell'artiglieria tedesca nella impossibilità di regolare il suo tiro.

(Stef.)

Come i tedeschi annunciano la batosta di Verdun

BASILEA, 21. Si da Berlino: Il comunicato ufficiale del 20 sera dice: La battaglia di Verdun si sviluppò favorevolmente per noi. Sulla riva occidentale della Mosa il nemico penetrò nelle nostre difese solamente al bosco di Avrocourt e al Morthomme. Tutti i suoi altri assalti ripetuti furono respinti, avanti le nostre posizioni o con contrattacco. Nessun altro avvenimento importante nè sul fronte occidentale nè sul fronte orientale.

(Stef.)

L'Inghilterra alla repubblica cinese

LONDRA 21. Il Re telegrafò al presidente della repubblica cinese.

«Appresi con grande piacere l'entrata in guerra della Cina a fianco degli alleati. Desidero presentare cordiali felicitazioni alla grande repubblica che presiedete e che si volle associare con i paesi coalizzati contro la politica aggressiva delle potenze centrali. (Stef.)

La risposta degli imperi centrali alla nota del Pontefice

ZURIGO, 21. Si ha da Vienna: Il Fremdenblatt annuncia che la risposta alla nota del Pontefice sarà data in brevissimo tempo. La nota soggiunge fu accolta con simpatia nei circoli competenti austriaci e tedeschi che si mettono d'accordo, circa la risposta da dare. (Stef.)

I colloqui di Sonnino

Roma 20 — L'on. Sonnino stamane ha avuto una lunga conferenza prima con l'ambasciatore di Russia e poi col Ministro Orlando.

La crisi ungherese risolta

ZURIGO 21. Si ha da Budapest: Alessandro Wekerle fu nominato presidente del consiglio ungherese. Ha prestato giuramento nelle mani del re. (Stef.)

Una disastrosa esplosione

QUEBEC 21. Un'esplosione seguita da un incendio si verificò alla fabbrica Aigaud nella contea di Quebec, una quarantina di case furono rase al suolo per la forza dell'esplosione. Vi sarebbero 300 scomparsi di cui circa 250 morti. (Stef.)

Le preoccupanti condizioni alimentari in Danimarca

BERNA, 21. Secondo notizie dalla Danimarca la lunga siccità, la mancanza d'importazione di foraggio e la requisizione da parte del governo del raccolto 1917, han creato uno stato di panico nell'ambiente agricolo danese. Le preoccupazioni degli agricoltori nei riguardi del futuro li inducono a condurre i loro animali in tale numero sul mercato del bestiame che riesce poi impossibile trovare compratori. La macellazione dei suini, che si è proseguita per qualche tempo, sarà presto ultimata e l'industria danese dell'allevamento dei suini sarà così rovinata per un pezzo. Non si pensa sia poi possibile preservare l'enorme quantità di carne così ottenuta, e non si troveranno facilmente i compratori del mezzo milione di capi di bestiame che si attende di macellare.

Un'altra grave perdita per tutta l'industria agricola è poi costituita dalle enormi somme investite in macchine ed installazioni moderne per la lavorazione e magazzino dei prodotti, impianti che, per la crisi, non sarà data utilizzare.

(Ands.)

L' incendio di Salonicco si manifestò nel quartiere bulgaro

PARIGI, 21. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente in data 19 dice: lotta di artiglieria violenta nella curva della Cerna e a nord di Monastir. I nostri tiri di distruzione hanno provocato l'esplosioni in due batterie nemiche di grosso calibro e in un deposito di munizione. Gli aviatori alleati hanno proceduto a importanti bombardamenti, sessanta velivoli hanno lanciato nella regione di Prilet 1500 kilogrammi di esplosivo provocando un gran numero di incendi. Nella giornata del 18 un violento incendio si manifestò nel quartiere bulgaro di Salonicco e sotto la spinta di un vento furioso prese rapidamente considerevoli proporzioni. Nessun stabilimento francese è colpito. (Stef.)

Un prossimo libro diplomatico della Grecia

Parigi, 21. Telegrammi di Atene annunziano che è stata letta dal Re la risposta al discorso della Corona. In essa si critica l'opera, qualificata arbitraria, di Re Costantino e del Diadoco che tendeva alla discordia nazionale. Riguardo alla politica estera sostiene che la determinazione di scendere in campo a fianco degli alleati fa rientrare il Paese nelle direttive nazionali. Il Governo pubblicherà un libro diplomatico contenente i documenti ufficiali dell'alleanza greco-serba dimostrando l'obbligo per la Grecia di schierarsi a fianco dell'Intesa. Ha deciso inoltre di sottoporre l'ex presidente Gounaris attualmente in Italia, ad un tribunale speciale. Ha inoltre messo in disponibilità Lavidis consigliere della delegazione Greca a Bruxelles, Metaxas, segretario della delegazione a Parigi, e Papadopulos console generale di Grecia ad Alessandria di Egitto. (Anda)

La pesca dell'Adriatico permessa

ROMA, 21. A seguito delle premure fatte dal commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi l'ufficio consumi prodotto pesca, il ministero della marina comunica che è stato autorizzato il comando in capo del dipartimento marittimo di Venezia a permettere la pesca mediante reti tirate da terra a cominciare da tre ore prima del sorgere del sole, lungo il litorale compreso fra Ancona e Rimini. Il ministro stesso partecipa che trovasi in corso un decreto luogotenenziale per conferire alle autorità militari marittime aventi giurisdizione nei mari Adriattico e Ionio la facoltà di concedere permesso di pesca durante il giorno fino a 200 metri da terra nelle località e nei tempi che giudicheranno opportuni. (Stef.)

L'autonomia linguistica unica concessione

Zurigo, 20. Si ha da Vienna: La «Reichspost» ritiene che il passo del Pontefice rinvigorisca moralmente gli imperi centrali, poichè le linee generali della nota coincidono con quelle esposte particolarmente dal conte Czernin. Il Vaticano sa che l'espressione «aspirazioni» non può essere applicato allo spirito di rapina dell'Italia. Tanto in Dalmazia quanto sul litorale non si può parlare di aspirazioni eque. Se si intende poi per aspirazioni qualche diritto di autonomia linguistica, il governo austriaco ha già risposto prospettando l'autonomia delle nazionalità entro la storica compagine dell'Austria.

«L'Arbeiter Zeitung» è lieta di aderire a ciò che il Papa compie come base necessaria di una pace giusta e durevole che i socialisti già annunziarono prima. La «Zeit» rileva che anche mancando l'effetto immediato, è venuta una nuova e poderosa onda nella grande corrente. A proposito ricorda i principi esposti dal co. Czernin.

«L'Extrablatt» ed il «Volksblatt» fanno osservare taluni altri punti.

Cronaca Provinciale

PASIAN DI PORDENONE

Concorso agrario

In questi giorni è stata presentata la relazione della Commissione aggiudicatrice dei premi per l'intensificazione della coltura dei cereali, per l'anno 1916-1917.

L'ottima relazione è redatta dal dott. [illegible] direttore della Cattedra Ambulante di S. Vito in essa molto egregiamente il relatore analizza i criteri con i quali si è proceduto alla compilazione della graduatoria, e plaude all'iniziativa che darà buoni frutti.

Il primo premio comunale di lire 500 è stato così diviso: lire 300 alla famiglia colonica di Piccinin Antonio e lire 200 a quella di Campenò Francesco, gli altri premi sono stati assegnati alle famiglie coloniche di Pilot Domenico, Armellin Bresil Domenico, Gover Sante e Cigana Domenico.

FONTANAFREDDA

Le solite bombe

La cronaca delle disgrazie per esplosione di bombe segna un nuovo fatto e uno dei più gravi.

Parecchi ragazzetti del paese, giovedì scorso si misero d'intesa per recarsi a fare un bagno in località «Comal». Mentre stavano nell'acqua uno dei giovanetti trovò nell'acqua una bomba. Portata a riva si decise di farla esplodere, ma mentre uno di essi la teneva in mano per gettarla, la bomba gli scivolò di mano, e ferì gravissimamente due dei ragazzi, tali Fabro Domenico e Moro Francesco.

Furon trasportati, tosto, all'Ospedale di Pordenone.

Cronaca cittadina

Il Comune per i profughi di guerra

La Giunta comunale propone al Consiglio, per la prossima seduta, di contribuire all'opera del Patronato Friulano per gli orfani dei morti in guerra per 15 anni (dal 1917 al 1931 compreso) con la somma annua di l. 2345.80, pari a centesimi 5 per abitante (la popolazione legale del Comune, secondo il censimento 1911, è di abitanti 46916), ritenuto assorbito in questa deliberazione il contributo annuo di lire 1500, per un triennio, assunto con atto 26 gennaio 1917 n. 44 della Giunta Municipale per la inscrizione del Comune fra i soci benemeriti del Patronato.

2. di computare per l'anno 1917 la spesa conseguente al fondo delle imprevviste.

Questo contributo annuo di 5 centesimi per abitante fu deliberato in una riunione dei Sindaci Capiluogo di mandamento, seguita sotto la presidenza del R. Prefetto comm. Errante nel 12 luglio decorso, e qualora tutti i comuni della Provincia l'adottassero (come non ne dubitiamo) dovrebbe fruttare oltre lire 30000 annue.

Grave accidente automobilistico.

La notte passata, verso la mezzanotte un automobile proveniva da Udine per la strada che conduce a Codroipo.

Le veniva incontro un carro a due cavalli, completamente carico di mobili e masserizie.

Questo teneva regolarmente la propria destra, ciò però non faceva l'automobile.

Al crocevia di Pasin di Prato o poco presso i due ruotabili si trovarono di fronte.

Sebbene munito di fanale l'automobile non s'accorgeva dell'ostacolo che quando era impossibile evitarlo.

Lo *chauffeur* cercò inutilmente di fermare il motore, o di cambiare rotta almeno per evitare un conseguente disastro.

Probabilmente ogni sforzo dell'uomo fu impossibile, i due veicoli si toccarono; solo quando l'auto era sopra i cavalli poteva fermare.

Già però la catastrofe era avvenuta.

Lo chauffeur era morto e il passeggero dell'automobile gravemente ferito.

Quanto al carro rimase intatto, i cavalli, solamente, furono orribilmente sfracellati.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia part. 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 — 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 0.35 — 12.30 — 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — [illegible] — 19.20
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 6.20 — 11.30 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — [illegible]
Portogruaro-Casarsa [illegible] — 18.[illegible]
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3
Da Motta 11.14 — 18.44.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.42 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 10
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.23 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenze da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Pia o